

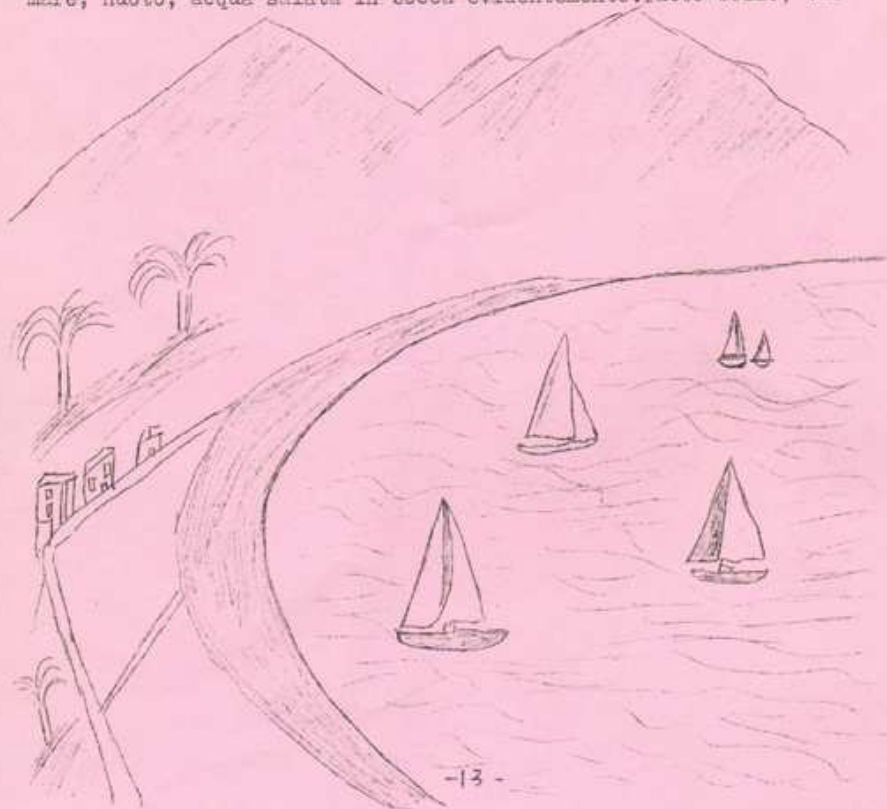
FERIE AUSTERE?

Sono le 5 del mattino, tutti naturalmente stanno ancora dormendo saporitamente, ma il Signor Mario già amucchia stoviglie, strappa di mano alla moglie altrettanto affaccendata, oggetti di vario genere pur di riempire le valigie. Nella fretta, uno spintone al vaso (cinese naturalmente...non vorrei che la vostra fantasia fosse troppo ardita) e il patatracco.

In tre quarti d'ora tutto è pronto, anche i bambini che già stavano facendo i tuffi sul proprio letto ormai da parecchio tempo. Il cofano della macchina è diventato un angolo di bazar sulla bagagliaiera sventola un tavolino e seggiolino da campo.

Si parte, ottocento Km. di strada attraversando paesi e città; la meta, per chi non lo sapesse è l'Hotel California di via Settimio Severo di Crotona.

Finalmente il sogno di un anno di lavoro sembra realizzarsi: sole, mare, nuoto, acqua salata in bocca evidentemente. Tutto bello, tut-



to poetico (tutto salato). Non mancano le serate passate al Nigh, siamo in vacanza...no!!

I giorni corrono veloci, da un'alba sul mare ad un tramonto goduto sull'amaca del terrazzo alberghiero; al venticinquesimo bisogna ripartire. Non diciamo la nostalgia di quel piccolo angolo di paradiso scoperto improvvisamente, eppure la realtà chiamava altrove. Sono ritornati: sul balcone i fiori sono appassiti o quasi secchi, la Signora infatti ha dimenticato di avvisare la vicina perché provvedesse. La polvere ha delicatamente ricoperto ogni superficie e per ridare brillantezza ci vorrebbero tre bombolette di spraj o molto olio di gomito, tutta colpa di una tapparella rimasta alquanto sollevata.

Così la vita riprende come prima: il marito in fabbrica la moglie a casa, Annalisa all'asilo nido, Roberto dai nonni o Marina in famiglia, tanto per tener desta la pazienza della mamma.

Con la cartolina degli amici che sono andati appena a Spotorno, arriva la rata del mutuo sulla casa o quella sul mobilio stile veneziano acquistato sei mesi prima, non manca naturalmente la bolletta del telefono, un po' ridotta per l'assenza di un mosetto.

A tutto questo aggiungi la spesa di tutti i giorni; discussioni e non finire sul bilancio familiare, fino alla fatale decisione:

"Cara mogliettina anche tu dovrai andare a lavorare."

I giorni delle ferie incominciano a diventare amari. Alla sera in casa è il finimondo: una cosa manca e l'altra non c'è e sufficientemente. un po' di pace almeno prima c'era ancora, adesso invece se volassero i piatti come volano le "parole" sarebbero finiti ormai da un pezzo. E dire che forse bastava un po' di asusterità anche nelle ferie per evitare tanti guai!!!

~~~~~

Si discute una causa di separazione; il giudice alla bella imputata:  
—Avete ingannato vostro marito che v'ha sorpresa col vostro amante.

L'imputata:

—E' lui che ha ingannato me. M'aveva detto che sarebbe stato assente una settimana e invece è tornato dopo tre giorni senza avvertirmi.

~~~~~

Due amiche parlano di una terza signora:

-Pensa, ha confessato tutte le sue infedeltà al marito.

-Che coraggio! -Io direi piuttosto: "Che memoria".